Mentre si parla con insistenza di nuovi sviluppi del negoziato

Xuan Thuy invita gli USA a «discutere con il FNL»

Il delegato nord-vietnamita illustra il programma del Fronte per il futuro di un Vietnam senza interferenze straniere - Contatti tra Bunker e il regime di Saigon

A Saigon si parla di cessazione dei bombardamenti

SAIGON 16

L'ambasciatore americano a Saigon Ellsworth Bunker ha avuto oggi nel giro di poche ore ben tre colloqui con il Presidente fantoccio Nguyen Van Thieu mentre nel palazzo presidenziale erano in corso riunioni su riunioni degli esponenti civili e militari del regime.

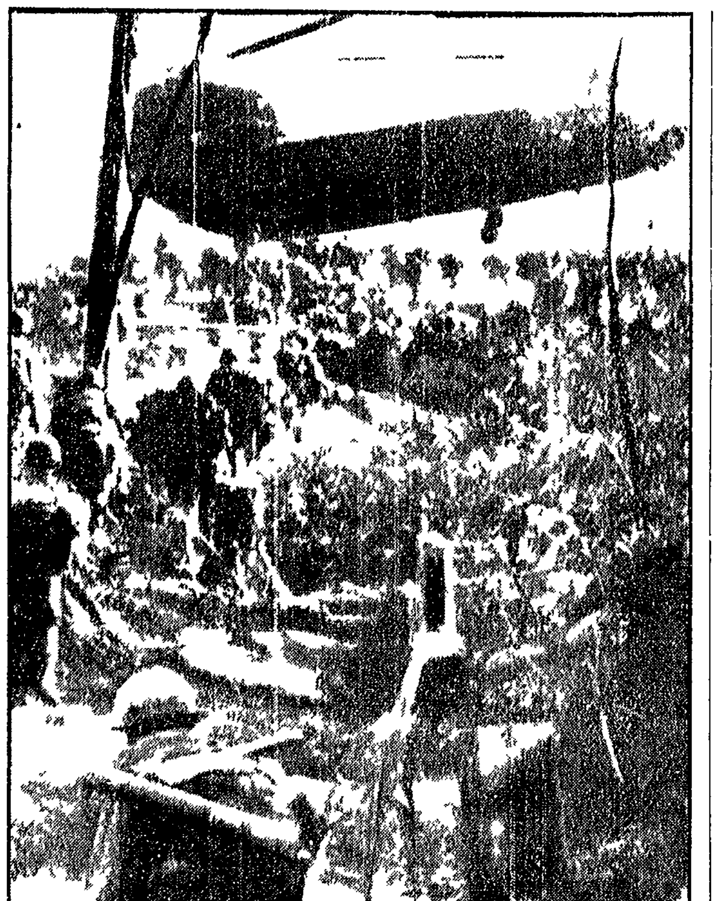
Un funzionario governativo ha in proposito dichiarato all'UPI che *«gli americani hanno già informato il governo del Vietnam del Sud che quanto prima vi sarà una cessazione dei bombardamenti. L'intesa è che gli americani affermeranno che sospenderanno i bombardamenti per dimostrare la loro buona fede. Io credo che si tratterà di una sospensione temporanea. Se non otterremo alcuna reazione da Hanoi i bombardamenti saranno ripresi»*.

Altre fonti di Saigon hanno detti che *«se i bombardamenti saranno sospesi»* l'annuncio in proposito verrebbe dato dal Presidente fantoccio Van Thieu che la farebbe così apparire come una propria iniziativa. Altre fonti infine sottolineano che un'eventuale sospensione dei bombardamenti nel momento attuale, coinciderebbe con l'inizio dei monsoni sulla zona tra il 19o e il 17o parallelo attualmente sottoposta agli attacchi aerei e navali.

Un portavoce dell'ambasciata americana ha dal canto suo affermato che tutte le voci relative a una sospensione dei bombardamenti *«sono soltanto delle ipotesi, e la missione USA non ha alcun commento da fare al riguardo»*.

Sul piano militare in tutto il Vietnam del Sud non viene segnalata alcuna attività importante da parte del FNL mentre da parte americana sono state effettuate 105 incursioni sul Nord e 9 bombardamenti a tappeto, con i B 52 sul Sud. Inoltre a Saigon le forze di polizia sono state messe in stato di allarme, pare in relazione alle voci sulla cessazione dei bombardamenti (ma forse anche in relazione a nuovi possibili tentativi di colpi militari contro l'attuale governo).

Il comando americano ha dal canto suo ammesso che «per sbaglio» artiglierie dei «marines» hanno colpito un villaggio a 40 km da Danang uccidendo 10 civili e ferendo ne altri 23.



VIETNAM DEL SUD — Un'azione di rastrellamento dei marines americani

Dal nostro corrispondente

PARIGI 16

Voci insistenti secondo le quali Washington si preparerebbe ad annunciare la cessazione dei bombardamenti aerei sul Vietnam del nord sbloccando i negoziati americano vietnamiti di Parigi hanno determinato oggi un interesse della stampa e degli osservatori per il ventisettesimo incontro tra le due parti. Più tardi le voci sono state smentite dalla Casa Bianca e il capo della delegazione vietnamita Xuan Thuy ha detto che la seduta è stata «eguale alle altre».

Si nota comunque che una intensa attività diplomatica si è sviluppata negli ultimi dieci giorni tra Washington, Parigi, Saigon e Hanoi. È evidentemente impossibile rintracciarne la trama così come è impossibile controllare le indiscrezioni circolate e fatte circolare sulle intenzioni del governo americano dopo il rientro di Cyrus Vance dalle sue consultazioni alla Casa Bianca. A questi dati si aggiungono in ogni modo la partenza per Hanoi di Le Duc Tho consigliere speciale della delegazione vietnamita, l'insediamento di un ufficio del FNL a Parigi e l'arrivo del nuovo console generale di Saigon Pham Dang Lan già ministro degli esteri.

Secondo «Le Monde» di questa sera il governo degli Stati Uniti avrebbe avanzato a quello di Saigon «proposte concrete circa una sua partecipazione ed eventuali negoziati di pace insistendo sul fatto che la congiuntura alla vigilia delle elezioni americane è più che mai favorevole». Naturalmente l'avvio del negoziato presuppone la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del nord finora osteggiata dal regime in modo assai aspro.

L'intervento odierno di Xuan Thuy è stato dedicato al ruolo che dovrebbe e potrebbe svolgere il Fronte nazionale di liberazione in condizioni di pace. «Se gli Stati Uniti — ha detto il capo della delegazione nord vietnamita — desiderano realmente un regolamento pacifico e onorevole del problema vietnamita debbono riconoscere il FNL e discutere con esso i problemi concernenti le due parti in lotta nel Vietnam del sud». Xuan Thuy in sintesi ha aggiunto: il FNL controlla ormai i tre quarti del paese con una popolazione di più di dieci milioni di abitanti; il suo programma politico prevede l'organizzazione di libere elezioni allo scopo di eleggere un'Assemblea nazionale costituente, la formazione di un governo di unità nazionale comprendente le persone più rappresentative di tutte le tendenze politiche e religiose, la riunificazione graduale dei due Vietnam e una politica estera di pace e di neutralità.

Ovviamente ha concluso Xuan Thuy questi problemi potrebbero essere affrontati nel corso di un vero negoziato di pace e quindi soltanto dopo la cessazione totale e incondizionata dei bombardamenti sul Vietnam del nord.

Harriman ha parlato a sua volta in termini per certi aspetti nuovi di una prospettiva di unificazione graduale del Vietnam attraverso legami economici culturali e familiari che potrebbero stabilirsi con la pace.

Augusto Pancaldi

«USA, cessate i bombardamenti» In una dimostrazione dinanzi alla Ambasciata USA di Londra per protestare contro lo arresto del dottor Benjamin Spock si è notato un bimbo di quattro anni Ceri Evans (nella foto) che portava un cartello con la scritta «USA, vincete una medaglia d'oro (allusione alle Olimpiadi)! Cessate i bombardamenti!»

DALLA 1ª

presentanti dei due governi sulla temporanea permanenza in Cecoslovacchia di contingenti di truppe sovietiche. I particolari dell'accordo sono stati discussi lunedì e ieri nella capitale sovietica.

La visita a Praga di Kossighin per la firma dell'accordo conferma così le voci secondo cui il comunicato emesso ieri nella capitale sovietica era solo un documento formale mentre ora si dovrebbe conoscere il contenuto dell'accordo, cioè la consistenza dei contingenti militari sovietici in Cecoslovacchia, la loro dislocazione e la durata della loro permanenza su questo territorio.

Il *Rude Pravo* e la *Pravda* di Bratislava, entrambi quotidiani comunisti, sono stati i primi stamane a commentare il comunicato congiunto sui colloqui di Mosca tra le delegazioni governative cecoslovacca e sovietica. Il *Rude Pravo* — in una corrispondenza da Mosca — scrive che è logico che sia stato impiegato tanto tempo per discutere il problema delle truppe in quanto questo «avrà un grande effetto sul futuro del nostro paese». Da parte sua il corrispondente della *Pravda* slovacca scrive che «il desiderio dei dirigenti delle due parti di superare la confusione nelle reciproche relazioni e di ritrovare la mutua fiducia era evidente dall'atmosfera creatasi sin dall'inizio dei colloqui».

Il quotidiano del PCC riporta anche un editoriale dal titolo «I nostri obiettivi uni
Intanto il presidium del
cui si afferma che l'ultimo discorso di Dubcek «è venuto al momento giusto» e «dopo i due colloqui di Mosca non ha fatto solo un panorama della situazione interna ma ha anche affrontato il problema delle relazioni con il campo socialista».

Intanto il presidium del PCC ha emesso un comunicato in cui si afferma che è stata discussa la preparazione del prossimo plenum del Comitato Centrale e adottato un documento contenente i principali compiti dei comunisti nell'attuale momento. Il documento sarà presentato alla riunione del Comitato Centrale. È stato altresì deciso che alla preparazione del plenum partecipino anche i massimi dirigenti dei comitati regionali del PCC e del PCS. Infine è stato approvato l'operato della delegazione del PCC alla conferenza di Budapest.

Le *Isvestia* di Mosca — a firma del loro inviato Juri Ponomarenko — hanno pubblicato un servizio su una «riunione ristretta di un unione di tecnici». Ciò è servito da spunto al giornale per accusare gli intellettuali cecoslovacchi usando il linguaggio dell'era di Novotny. Il *Rude Pravo* di oggi scrive che probabilmente il giornalista sovietico è rimasto vittima di una provocazione in quanto nel giorno citato — il 10 settembre — nessuna riunione del genere si è svolta. Ciò è risultato da una accurata indagine. Anche alcuni nomi fatti nel servizio appartengono a persone che non hanno mai partecipato a simili riunioni.

Katzenbach all'UEO scarta la ricerca della distensione

Gli USA chiedono altri sforzi militari ai paesi europei

Il sottosegretario di Stato americano afferma che occorre «mettere a tacere» coloro che «pretendevano esaurita» la funzione della NATO

Dal nostro corrispondente

PARIGI 16

Il sottosegretario di Stato americano Katzenbach che ieri all'assemblea della NATO a Lisbona aveva ripreso tutti i propositi bellicistici di Brosio e di Lemnitzer sulla necessità di dare la precedenza al rafforzamento militare della NATO scartando la ricerca della distensione ne ha riproposto oggi la sua tracotante tematica davanti alla assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO).

Secondo Katzenbach «l'associazione tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti è diventata indispensabile» e dovrà essere il compito principale della politica estera americana nei prossimi anni.

Katzenbach ha preso a pretesto la crisi cecoslovacca per sollecitare l'Europa a un accresciuto sforzo militare (al quale naturalmente gli Stati Uniti parteciperebbero con tutti i mezzi indispensabili) dato che «l'azione di questi ultimi mesi impone la necessità di mettere a tacere coloro che pretendevano esaurita la funzione della NATO».

Katzenbach insomma ha voluto rilanciare la politica dei blocchi, richiamare la Francia al suo «dovere» di partecipare allo sforzo militare comune, rivalutare la NATO nel resuscitare attraverso l'UEO il fantasma della comunità europea di difesa (CED) morta e sepolta nel 1954 per l'opposizione del Parlamento francese che all'epoca era tutt'altro che gollista.

È vero ha detto Katzenbach che gli Stati Uniti continueranno «a ricercare il dialogo con l'URSS» ma poichè la parola «distensione» ha un significato diverso all'Est e all'Ovest l'Europa deve affidarsi maggiormente agli Stati Uniti. Ma l'America non può seguire «i consigli di un'Europa occidentale incerta e divisa»: è dunque indispensabile che l'Europa prima di qualsiasi altra cosa rafforzi la propria unità politica e militare.

Se ieri a Lisbona Katzenbach non aveva evitato di criticare l'atteggiamento ostile della Francia alla integrazione politica e militare dell'Europa, oggi a Parigi non ha potuto riprendere quelle critiche per ragioni di ospitalità ma tutto il suo discorso sulle «incertezze» e le «divisioni» dell'Europa è stato un invito al «partito americano» largamente presente all'UEO (Italia, Inghilterra, Belgio) a premere sulla Francia o ad agire senza di essa. In conclusione Katzenbach ha assicurato i suoi ascoltatori che «gli impegni degli Stati Uniti verso l'Europa occidentale restano intatti e resteranno inalterati nel '78 come nel '68».

In mattinata rispondendo alle domande dei parlamentari dell'UEO Katzenbach aveva addirittura auspicato un aumento delle forze americane in Europa aggiungendo poi che l'Europa stessa «dovrà aumentare il suo contributo» nella difesa delle proprie frontiere.

a. p.

Secca precisazione della Casa Bianca

JOHNSON: PER IL VIETNAM LA POSIZIONE È IMMUTATA

Interesse al «palazzo di vetro» per le dichiarazioni di U Thant, che fanno ritenere possibile un incontro a quattro l'anno prossimo

WASHINGTON 16

Nella situazione vietnamita «non vi è alcun sostanziale cambiamento» ha dichiarato oggi ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca. Il funzionario ha letto una dichiarazione nella quale si afferma che la posizione degli Stati Uniti in proposito «resta quella esposta dal presidente e dal segretario di Stato» e che costoro «non vedono alcun sostanziale progresso» nei negoziati parigini. Se fatti nuovi intervenissero i giornalisti saranno «tempestivamente informati».

La presa di posizione della Casa Bianca è giunta come una doccia fredda dopo le indiscrezioni circolate con una certa frequenza nei giorni scorsi secondo le quali un certo progresso si sarebbe verificato sul piano diplomatico e avrebbe suggerito ai dirigenti americani di modificare il loro atteggiamento intransigente sulla questione dei bombardamenti.

Tra queste indiscrezioni la più recente raccolta dalla *Associated Press* parlava di «sondaggi segreti» in merito ad una proposta di compromesso globale che Washington avrebbe giudicato tale da consentire una cessazione dei bombardamenti. L'AP parlava anzi sulla base di notizie da Saigon (dove l'ambasciatore americano Bunker avrebbe discusso la questione con «dirigenti sud vietnamiti») di una «svolta decisiva» dei sondaggi e si spingeva fino a prevedere un annuncio di Johnson per questo pomeriggio.

L'annuncio c'è stato ma è stato come si vede di diverso tenore. E il fatto ha non poco sconcertato gli osservatori tuttora inclini a ritenere (anche alla luce di giudizi formulati da personalità insospettabili come l'ex consigliere presidenziale McGeorge Bundy) che le indiscrezioni in parola fossero fondate. Ci si chiede ora se la discussione diplomatica abbia portato alla luce ostacoli nuovi ed inattesi o se invece l'ostacolo sia da ricercare nell'atteggiamento programmaticamente intransigente di Johnson e di Rusk.

Notevole interesse ha suscitato intanto l'annuncio dato dal portavoce di U Thant secondo il quale tanto Gromiko quanto Debrè e Stewart hanno reagito «in modo non negativo» alla proposta del segretario generale dell'ONU per un incontro a quattro anglo franco sovietico americano. Analogo sembra sia stato l'atteggiamento di Rusk con la sola riserva che l'attuale amministrazione essendo giunta al termine del suo mandato non può impegnare fin da ora quella che uscirà dalle elezioni di novembre.

Tutto ciò lascia in ogni modo ritenere probabile una realizzazione dell'incontro nel corso del prossimo anno.

La proposta dell'incontro a quattro al livello dei ministri degli esteri e successivamente se possibile dei primi ministri era stata avanzata da U Thant nel suo rapporto alla vigilia della riunione dell'Assemblea. Il segretario disse allora che l'ordine del giorno avrebbe potuto essere fissato dagli interessati o da lui stesso. Ora il portavoce ha aggiunto che esso dovrebbe essere «limitato» e ha suggerito tre temi: funzione e funzionamento dell'ONU, Medio Oriente e disarmo.

In merito alle questioni europee il *New York Times* si dice oggi informato che Gromiko nel recente colloquio con Rusk ha dato assicurazioni nel senso che non vi sia alcuna minaccia militare a Berlino ovest nel prossimo futuro. Il ministro sovietico avrebbe anche dichiarato che il governo sovietico riconosce l'esistenza di un «interesse diretto» anglo franco americano a Berlino ovest. Il Dipartimento di Stato avrebbe successivamente informato le cancellerie degli altri due paesi delle assicurazioni sovietiche.

Giakarta

Arrestati cinque giovani ritenuti comunisti

GIAKARTA 16

Il regime militare indonesiano ha fatto arrestare oggi tre ingegneri e due economisti tutti giovani laureati nelle Università di Mosca e Pechino sotto l'accusa di aver tentato di riorganizzare in Indonesia il Partito comunista i cui effettivi come è noto sono stati in gran parte fisicamente distrutti in uno dei più atroci eccidi che si ricordino dagli autori del colpo di Stato militare di tre anni fa. Ha dato notizia dell'arresto dei cinque senza farne i nomi il colonnello Gunawan comandante militare di Giakarta. Ciò [illegible] si colloca nel quadro di una ripresa — di cui già si aveva notizia — delle persecuzioni anticomuniste e antipopolari.

Dar es Salaam

I sindacati africani per Mulele

DAR ES SALAAM 16

La Federazione panafricana dei sindacati ha diffuso oggi una dichiarazione sull'assassinio di Pierre Mulele da parte delle autorità del Congo Kinshasa. [illegible] dice la dichiarazione — [illegible] Mulele per la sua lotta in difesa della vera indipendenza del Congo. [illegible] l'assassinio di Mulele [illegible] la reazione internazionale e il loro cinismo e un [illegible] per i popoli africani che lottano per la loro libertà».

Anche il Congresso nazionale africano del Sudafrica ha fatto una dichiarazione analoga.

Domenica 27 ottobre diffusione straordinaria dell'Unità con le tesi

Domenica 27 ottobre l'Unità pubblicherà le tesi del XII Congresso del PCI.

All'appello del partito e del giornale per portare il documento congressuale a un milione di ettori hanno già risposto numerose organizzazioni con impegni che vanno oltre quelli già brillantissimi del primo maggio e del 12 maggio. Bologna diffonderà 70 000 copie dell'Unità, Potenza + 1750, Bari + 1500, Biella + 3500, Novara + 2000, Trento + 1500, Cremona + 1800, Mantova + 2200, Rovigo + 2100, Verona + 1600, Parma + 6000, Ancona + 3000, Pescara + 856, comune di Carpi (Modena) da 1800 a 2500 copie.

Sollecitiamo tutte le organizzazioni a far pervenire le prenotazioni al giornale impegnando sempre di più gli Amici dell'Unità per una eccezionale diffusione domenica 27 ottobre.

Parlando al Bundestag

Kiesinger ribadisce: rafforzare la NATO

Dal nostro corrispondente

BERLINO 16

Il cancelliere Kiesinger ha fatto oggi davanti al parlamento un nuovo discorso sulla politica estera a distanza di appena 15 giorni dal primo tenuto come è noto alla vigilia dell'incontro con De Gaulle. Proprio nelle conclusioni di quell'incontro vanno ricercate le cause di questo secondo intervento di politica estera dal momento che tutti i gruppi parlamentari avevano chiesto, esprimendo posizioni polemiche diverse, che il cancelliere spiegasse i risultati cui era pervenuto con il suo incontro col presidente francese.

In sostanza il cancelliere non ha detto nulla di nuovo ma nel [illegible] il disegno generale entro il quale si muove la politica estera della Germania federale ha giustificato anche le sue posizioni di fronte a De Gaulle che era tornato in Francia senza concedere nulla al governo di Bonn sul terreno degli impegni militari.

Il cancelliere tedesco [illegible] ha potuto oggi parlare senza reticenze dopo aver avuto più volte garanzie americane sul terreno del rafforzamento della NATO. Infatti egli ha affermato che la RFT e tutti gli alleati dello schieramento atlantico dovrebbero rivedere la loro politica estera dal momento che l'URSS — egli ha detto — si [illegible] il diritto di intervento nei confronti dei paesi socialisti. Sul discorso di Gromiko all'ONU e l'incontro Brandt-Gromiko [illegible] Kesinger [illegible] Egli ha [illegible] le accuse secondo le quali la Repubblica federale tedesca vorrebbe una nuova configurazione europea. Parlando della necessità della «riunificazione tedesca» ha però implicitamente negato l'esistenza reale di un secondo Stato tedesco dando una ennesima prova della volontà di Bonn di sconvolgere di nuovo la carta politica europea. Egli ha affermato che la maggioranza delle forze politiche è concorde con la RFT in questo disegno ma che tuttavia bontà sua anche in questo «si deve cercare di tener conto anche dell'opinione sovietica per vedere se è possibile superare i contrasti».

Con De Gaulle — ha continuato Kiesinger affrontando la parte per lui più spinosa del problema — si è discusso in pieno accordo per continuare quella politica di pace che «soltanto permetterà di superare la scissione della Germania».

Rispondendo alle accuse di rottura il cancelliere ha smentito ancora una volta di aver detto che la RFT andrà avanti anche senza la Francia per la sua strada. Ma ha anche detto che i due governi francese e tedesco devono dire apertamente quali sono le divergenze esistenti nei propri punti di vista. Anche le organizzazioni economiche europee sono state oggetto del discorso di Kiesinger. A questo proposito Kiesinger ha espresso la speranza che quando all'inizio dell'anno prossimo Wilson si recherà in visita in Germania possa essergli offerto un risultato concreto in favore della ammissione della Gran Bretagna nelle grandi istituzioni europee o almeno una «più stretta possibilità di collaborazione».

Adolfo Scalpelli

Ondata di scioperi in Argentina

BUENOS AIRES 16

Ondata di lotte rivendicative dei lavoratori in Argentina: sono infatti in sciopero da tre settimane i cinquemila dipendenti della raffineria di petrolio della città di La Plata per protestare contro il prolungamento della giornata di lavoro e i licenziamenti. Sono in sciopero anche i marinai delle petroliere della compagnia statale «Jacimentos Petroliferos Fiscales» e i dipendenti dei cantieri navali della città. I lavoratori della «Renault» e della cartiera di Santa Fé.

Ieri sera si è svolto a Buenos Aires un grande comizio di solidarietà con i lavoratori in lotta seguito da una dimostrazione nelle principali strade della città. La polizia ha caricato i dimostranti operando numerosi arresti.

Una risoluzione del CC del PC spagnolo

Preparare in Spagna lo sciopero generale

PARIGI 16

Il Comitato Centrale del PC spagnolo ha approvato una risoluzione che denuncia la «recrudescenza della dittatura franchista. Si intensificano — rileva il documento — e si aggravano le repressioni non solo contro la classe operaia e gli studenti ma anche contro le forze democratiche e antifranchiste in generale compresi i circoli di destra».

La risposta a questa recrudescenza — afferma la risoluzione — deve essere una maggiore resistenza e una coraggiosa opposizione alla politica repressiva con lotte di massa dei lavoratori. Il CC del PCS invita le organizzazioni di partito a sviluppare un movimento di massa in vista dello sciopero generale. Il documento appoggia anche le rivendicazioni autonomiste della Catalogna regione basca e Galizia. Infine, la risoluzione esprime la solidarietà del PCS al popolo vietnamita in lotta.

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITÀ (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 450 trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 600 semestrale 8 100 trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - Estero 7 numeri annuo 27 700 semestrale 15 250 - 6 numeri annuo 25 700 semestrale 13 150 - RINASCITA annuo 6 000 semestrale 3 100 Estero annuo 10 000 sem. 5 100 - VIE NUOVE annuo 7 000 sem. 3 600 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 - L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 29 600 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 1 000 - PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Tel. 688 541 2 3 4 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250 festivi L. 300 Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 300 Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma Via dei Taurini n. 19

EDITORI RIUNITI

TERRACINI PERNA - BARCA SPAGNOLI - INGRAO

LA RIFORMA DELLO STATO

Nuova biblioteca di cultura
pp 560 L. 3 500

Il problema della crisi delle strutture statali analizzato nei suoi aspetti giuridici economici, politici, amministrativi.